

La Formazione Professionale nella provincia di Torino (Anno 2008)



*A cura dell'Osservatorio sulla Formazione Professionale
della Regione Piemonte*

Maggio 2010

Il presente *paper*¹ fornisce un approfondimento in merito all'offerta di formazione professionale finanziata con risorse pubbliche in provincia di Torino nell'anno solare 2008.² Successivamente alla ricostruzione di un primo quadro quantitativo di sintesi incentrato sulle iniziative corsuali poste in essere (§ 1), si prendono in considerazione le principali caratteristiche degli allievi formati (§ 2) e gli ambiti di competenza che il sistema della FP ambisce a costruire o sviluppare (§ 3).

I dati sono rappresentati come illustrato nella tabella 1 che, in analogia ai lavori realizzati dall'Osservatorio sulla formazione professionale a scala regionale e in altre realtà provinciali, propone una classificazione dei corsi per finalità formativa anziché per atto amministrativo (le Direttive regionali e i connessi bandi emanati dalla Provincia).³

Una prima partizione di livello macro distingue tra tre categorie, la formazione al lavoro, la formazione sul lavoro e la formazione permanente, cui sono ricondotti alcuni tipi formativi, a loro volta associati ai dispositivi regionali di riferimento (le Direttive).

Tale rappresentazione, pur rispecchiando nel complesso quella impiegata gli anni scorsi, presenta nondimeno alcune significative novità, introdotte con l'intendimento di rendere l'analisi maggiormente aderente alle scelte programmatiche compiute dalla Regione Piemonte, a loro volta frutto di mutamenti che vanno profilandosi nella composizione della domanda formativa.

Nell'ambito della **formazione al lavoro**, fortemente connotata in senso professionalizzante, si evidenzia in primo luogo l'esclusione delle attività di orientamento scolastico e formativo, scelta quest'ultima dettata dall'esigenza di rendere maggiormente omogenea l'analisi ponendo a confronto dati relativi alla sola FP in senso stretto.

Quanto ai tipi formativi associati a tale categoria, si rilevano:

- la **formazione iniziale**, che fa riferimento a percorsi triennali, biennali e destrutturati, anche integrati con l'istruzione, finalizzati al rilascio di una qualifica in favore di adolescenti (14-18 anni), i cui dispositivi regionali di riferimento sono la Direttiva *Diritto-Dovere di istruzione e formazione professionale* (programmazione 2000-2006) e quella sulle *Attività formative sperimentali obbligo di istruzione*, che utilizza risorse della nuova programmazione;
- la **formazione superiore**, comprendente nel 2008 soltanto corsi post qualifica e post diploma destinati a giovani desiderosi di acquisire una specializzazione regionale e finanziati dalla Direttiva *Mercato del Lavoro* (MdL) con risorse a valere sull'Asse II del POR FSE 2007-2013. In prospettiva, tale fattispecie formativa comprenderà anche i corsi IFTS, ed eventualmente ITS, sui quali l'anno scorso si è operato soltanto in termini di programmazione degli interventi;
- l'**alta formazione**, a partire da quest'anno separata dal precedente tipo e comprendente i soli percorsi finalizzati al conseguimento di titoli universitari, che fanno riferimento, in parte residuale, alla Direttiva MdL e, per lo più, a uno specifico bando dedicato ai master universitari di I e II livello emanato in attuazione della Direttiva "*Alta formazione*";
- la **formazione per lo svantaggio**, che include le attività formative tradizionalmente destinate all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti deboli, attuate a valere sulla Direttiva MdL.

Alla **formazione sul lavoro** vengono ricondotte:

¹ Il rapporto è stato redatto da Luca Fasolis, che si è avvalso della collaborazione di Piergiorgio Silvestro dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro Regionale (OMRL) per le elaborazioni statistiche e del personale del Servizio "Formazione professionale" della Provincia di Torino per un confronto di merito sull'impostazione del lavoro e sulla trattazione di aspetti di specifico interesse.

² Le risorse in questione, che fanno riferimento a una pluralità di fonti finanziarie per lo più legate alla programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE), sono quasi interamente messe a disposizione dall'Assessorato regionale all'Istruzione e formazione professionale. L'unica eccezione riguarda gli interventi in favore del personale operante nel comparto socioassistenziale, le quali provengono dall'Assessorato alle politiche sociali che utilizza a tal fine le procedure della FP.

³ I dati per Direttiva sono comunque consultabili sul sito internet dell'Osservatorio, all'indirizzo www.sisform.piemonte.it/formazione.html

- la **formazione aziendale** in senso stretto, caratterizzata da brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati. In questo tipo formativo rientrano tanto i diversi bandi che fanno riferimento alla Direttiva Occupati FSE (ivi compresi i Piani formativi d'area e una piccola quota residua di corsi per il personale della P.A.) quanto quelli finanziati con risorse nazionali (Legge 236/93). In prospettiva, confluiranno in tale fattispecie anche i corsi di formazione formatori, non attivati nel 2008;
- la **formazione per l'apprendistato**, con azioni formative - esterne all'azienda - per persone assunte con questa tipologia di contratto.

TAB. 1 MAPPA IMPIEGATA PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008

CATEGORIA	TIPO	CARATTERISTICHE	DIRETTIVE DI RIFERIMENTO
Formazione al lavoro	Formazione iniziale	Percorsi di FP triennali, biennali e destrutturati, anche integrati con l'istruzione, volti al rilascio di una qualifica in favore di adolescenti (14-18 anni)	Diritto-dovere di istruzione e formazione professionale Attività formative sperimentali obbligo di istruzione
	Formazione superiore	Corsi post qualifica e post diploma rivolti a giovani e adulti	Mercato del Lavoro
	Alta formazione	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di titoli universitari (ivi compresi i master)	Mercato del Lavoro Master universitari di primo e secondo livello
	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli	Mercato del Lavoro
Formazione sul lavoro	Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati	Occupati Piani formativi di area provinciali Azioni specifiche a gestione provinciale Ambiente, energia, sviluppo delle aree montane e collinari Formazione continua - L. 236/93
	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con contratto di apprendistato	Apprendistato province
Formazione permanente	Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori occupati	Formazione individuale province
	Formazione degli adulti	Azioni formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale	Mercato del Lavoro
	Formazione socio-assistenziale	Corsi, strutturati anche in forma modulare, per la formazione di operatori del comparto socio-assistenziale	Socio-assistenziale

La caratterizzazione della **formazione permanente** quanto a destinatari - la popolazione adulta - e finalizzazione - il rinforzo delle competenze a fini prevalentemente professionalizzanti - ha infine indotto ad ascrivere a tale categoria tutti i percorsi per i quali prevalga l'iniziativa individuale piuttosto che l'intermediazione della famiglia o dell'azienda. Per questo ragione, rientrano nella categoria in oggetto:

- la **formazione individuale**, che, a valere sulla Direttiva FCI, prevede brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori occupati;

- la **formazione degli adulti**, diretta all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale e afferente alla Direttiva MdL;
- la **formazione socio-assistenziale**, che prevede corsi, strutturati anche in forma modulare, per la formazione di operatori del comparto socio-assistenziale.

1) IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sulla base della mappa proposta, il quadro provinciale 2008 dell'offerta di FP in provincia di Torino è riportato nella tabella sottostante.

TAB. 2 ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE DI CORSI E ALLIEVI PER TIPO E CATEGORIA

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	VALORI ASSOLUTI		% SU CATEGORIA		% SU TOTALE	
	CORSI	ALLIEVI	CORSI	ALLIEVI	CORSI	ALLIEVI
FORMAZIONE INIZIALE	512	9.762	59	64	11	18
FORMAZIONE SUPERIORE	204	3.348	23	22	5	6
ALTA FORMAZIONE	16	240	2	2	0	0
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	143	1.923	16	13	3	4
FORMAZIONE AL LAVORO	875	15.273	100	100	20	29
FORMAZIONE AZIENDALE	569	5.037	22	20	13	9
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	2.058	20.513	78	80	46	38
FORMAZIONE SUL LAVORO	2.627	25.550	100	100	59	48
FORMAZIONE INDIVIDUALE	614	6.369	64	50	14	12
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	336	6.172	35	49	8	12
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	6	147	1	1	0	0
FORMAZIONE PERMANENTE	956	12.688	100	100	21	24
TOTALE	4.458	53.511			100	100

La *formazione sul lavoro* assume il peso maggiore tanto dal punto di vista delle attività formative messe in campo (59%), quanto da quello degli allievi coinvolti (48%). Al suo interno, la fattispecie prevalente è la formazione per l'**apprendistato**, comprendente gli insegnamenti, per lo più a carattere modulare, previsti dalla normativa e dalla regolamentazione attuativa di riferimento: competenze di base e trasversali in via prioritaria, tecnico-professionali in via residuale.

Nella **formazione aziendale**, per contro, confluiscono i corsi di aggiornamento in ambito organizzativo-gestionale, tecnologico-produttivo, della modernizzazione e decentramento della PA e, per le azioni a valere sulla Legge 236/93, gli interventi di qualificazione delle risorse umane con particolare riferimento alle situazioni di crisi in atto.

TAB. 3 CORSI DI FORMAZIONE INIZIALE AVVIATI NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE PER TIPO DI AZIONE

PERCORSI E PROGETTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE	TORINO	PIEMONTE
Percorsi triennali di qualifica interamente referenziati nella FP	195	454
Percorsi triennali integrati con l'istruzione professionale	84	163
Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica o liceale	52	86
Percorsi di qualifica con crediti in ingresso	130	226
Progetti sperimentali degli IPS		17
Progetti annuali flessibili e altri interventi destrutturati	51	85
TOTALE	512	1.031

Per quanto concerne la *formazione al lavoro*, che raccoglie il 29% del totale degli allievi a livello provinciale e fa registrare il 20% dei corsi, si evidenzia *in primis* la **formazione iniziale**, il cui peso – con 512 corsi svolti nel 2008 e poco meno di 10.000 allievi coinvolti - risulta largamente preponderante all'interno della categoria. Qui si trovano soprattutto percorsi triennali di qualifica interamente svolti nell'ambito della FP (38% del totale dei corsi afferenti alla formazione iniziale); a seguire si rilevano poi percorsi di qualifica con crediti in ingresso (25%), percorsi triennali integrati con l'istruzione professionale (16%), bienni integrati con l'istruzione tecnica o liceale e, infine, percorsi annuali destrutturati (10%) proposti a soggetti che presentano le maggiori difficoltà ad operare in situazione d'aula.⁴

La **formazione superiore** rappresenta il secondo tipo – a notevole distanza - in ordine a corsi attivati e allievi coinvolti nel 2008: i corsi rappresentano il 5% del totale e gli allievi il 6%. Rientrano nella fattispecie i percorsi di specializzazione (ex secondo livello) destinati a soggetti qualificati e/o diplomati: corsi annuali di durata massima di 600 ore ed eccezionalmente, per quei profili professionali non standard che per loro natura richiedono un'intensa attività pratica indispensabile per acquisire specifiche abilità, percorsi biennali di circa 1.200 ore.

Sempre nell'ambito della formazione al lavoro, troviamo poi la **formazione per lo svantaggio** che mira a sviluppare percorsi di integrazione per l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti deboli e a combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Rientrano nello specifico nella fattispecie formativa:

- a. progetti rivolti ai minori in stato di detenzione, con percorsi formativi strutturati in laboratori di attività artigiane e una particolare attenzione agli aspetti di orientamento e di bilancio di competenze e, nel momento dell'uscita dall'istituto di pena, sull'accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale (anche nell'ambito dell'apprendistato);
- b. percorsi mirati all'inserimento lavorativo dei "Giovani a rischio" (ultra sedicenni che hanno abbandonato la scuola, non sono inseriti nel lavoro e hanno un retroterra familiare difficile, per cui sono seguiti dai servizi sociali territoriali), ivi compresi progetti che mirano al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza contemporanea di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione);
- c. percorsi formativi rivolti a detenuti adulti, svolti all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno qualora i soggetti siano sottoposti al regime di semi libertà. Per i corsi svolti all'interno delle strutture carcerarie, particolare cura viene riservata alla fase di orientamento e *counselling*, mentre per quelli svolti all'esterno l'attenzione è focalizzata sulla progettazione dello *stage* e sulle azioni per il futuro inserimento lavorativo;
- d. percorsi rivolti a disabili sensoriali, ad invalidi civili collocabili ai sensi della L 68/1999 e a disabili psichiatrici o psichici con handicap intellettuale di media e alta gravità. In questo ambito sono compresi corsi pre-lavorativi diretti a minori e adulti con durata massima di 2.400 ore e articolati in percorsi annuali, biennali o triennali con possibili ingressi su base annuale, previa valutazione mediante il riconoscimento dei crediti in ingresso. Sono inoltre previsti percorsi formativi rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili (corsi FAL), sviluppati in raccordo con i servizi di riferimento dei soggetti e con aziende pubbliche e private per l'attuazione di tirocini;
- e. percorsi diretti a immigrati stranieri, finalizzati a sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze esistenti. Rientrano in questo ambito i percorsi per "Mediatori culturali", con un'attenzione particolare per i soggetti con problemi di lingua.

⁴ Ancorché esclusi dal computo presentato in questo lavoro, volutamente focalizzato sulle sole attività corsuali in senso proprio, la Provincia di Torino interviene altresì con sostegni individuali tesi a favorire l'inserimento dei disabili nei percorsi di qualifica e, più in generale, il recupero degli apprendimenti degli allievi in maggiore difficoltà anche al fine di favorire la reversibilità in corso d'opera delle scelte educative compiute al termine della secondaria inferiore.

TAB. 4 CORSI DI FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO AVVIATI NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE PER TIPO DI AZIONE

PERCORSI E PROGETTI PER SOGGETTI SVANTAGGIATI	TORINO	PIEMONTE
Progetti per minori detenuti	32	32
Percorsi per giovani a rischio	10	19
Percorsi per adulti detenuti	10	40
Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	34	70
Percorsi per immigrati stranieri disoccupati	57	103
TOTALE	143	264

L'**alta formazione** infine, con 16 corsi e 240 allievi, incide marginalmente sul complesso degli interventi attivati nel corso dell'anno a livello provinciale. Si tratta di percorsi di alta specializzazione fortemente connotati in termini professionalizzanti.

All'interno della *formazione permanente*, che annovera il 21% dei corsi e il 24% degli allievi, si evidenzia la larga preponderanza della **formazione individuale**, in particolare per quanto riguarda il numero di corsi attivati (64% del totale), mentre gli allievi coinvolti risultano il 50% dei partecipanti nel loro complesso. In questa tipologia formativa rientrano le azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze dei lavoratori in campo informatico, tecnologico, linguistico, organizzativo, gestionale, manageriale e dei servizi alla persona. Tali azioni sono state individuate dalla Provincia sulla base dei fabbisogni di professionalità rilevati per il proprio ambito territoriale.

La **formazione degli adulti** appare l'altra grande componente della categoria in oggetto, in particolare per quanto riguarda il numero di allievi coinvolti, poco meno della metà del totale della categoria (6.172); per contro, i corsi attivati risultano significativamente meno numerosi rispetto a quelli della formazione individuale (336 corsi rispetto ai 614 di quest'ultima). Essa comprende:

- a. Percorsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base, finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e, nel contempo, ad innalzare i livelli di competenza della popolazione piemontese attraverso:
 - azioni formative per l'acquisizione di una qualificazione di base, da parte di adulti (> 18 anni) occupati e disoccupati che non possiedono né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore, eventualmente propedeutica al reinserimento nell'istruzione scolastica superiore;
 - azioni formative orientate alla formazione di figure professionali idonee alla creazione di servizi funzionali ad una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, finalizzate a consentire il potenziamento dei servizi all'infanzia e dei servizi per le cure degli anziani e, di riflesso, contribuire a sgravare le donne da quei carichi familiari che limitano nei fatti la loro partecipazione alle attività formative e al lavoro. Tali azioni riguardano prevalentemente la formazione di operatori (uomini e donne) per lo sviluppo dei servizi per anziani (OSS);
 - azioni mirate alla formazione di Assistenti familiari.
- b. Percorsi formativi annuali mirati alla qualificazione specialistica o all'aggiornamento delle competenze trasversali o professionali, dirette a persone adulte disoccupate e agli occupati che intendono intraprendere un percorso di formazione professionale ai fini dell'aggiornamento delle competenze richieste in ambito lavorativo. I percorsi possono rilasciare una qualifica, una specializzazione professionale, una abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere, attraverso attività corsuali (durata massima di 600 ore annuali o 1200 ore biennali) o

una certificazione di frequenza con profitto attraverso percorsi brevi di aggiornamento professionale o di formazione sulle competenze trasversali (durata massima di 200 ore).

- c. Percorsi annuali di orientamento, formazione e stage, realizzate in forma integrata tra la formazione professionale e le istituzioni scolastiche preposte per l'educazione degli adulti (CTP) e finalizzate al recupero del depauperamento delle competenze funzionali.
- d. Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore, realizzate in forma integrata tra la formazione professionale, i CTP e le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado. Il modello di riferimento è rappresentato dai cosiddetti progetti "POLIS" caratterizzati da una strutturazione modulare per cui l'utente, nello sviluppare il suo percorso formativo, può raggiungere il diploma di scuola secondaria superiore e una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro, grazie alla valorizzazione e al riconoscimento di competenze acquisite in situazioni formative formali diverse (percorsi di formazione professionale, esperienze scolastiche interrotte, ecc..) oppure acquisite attraverso l'esperienza lavorativa (formazione non formale).

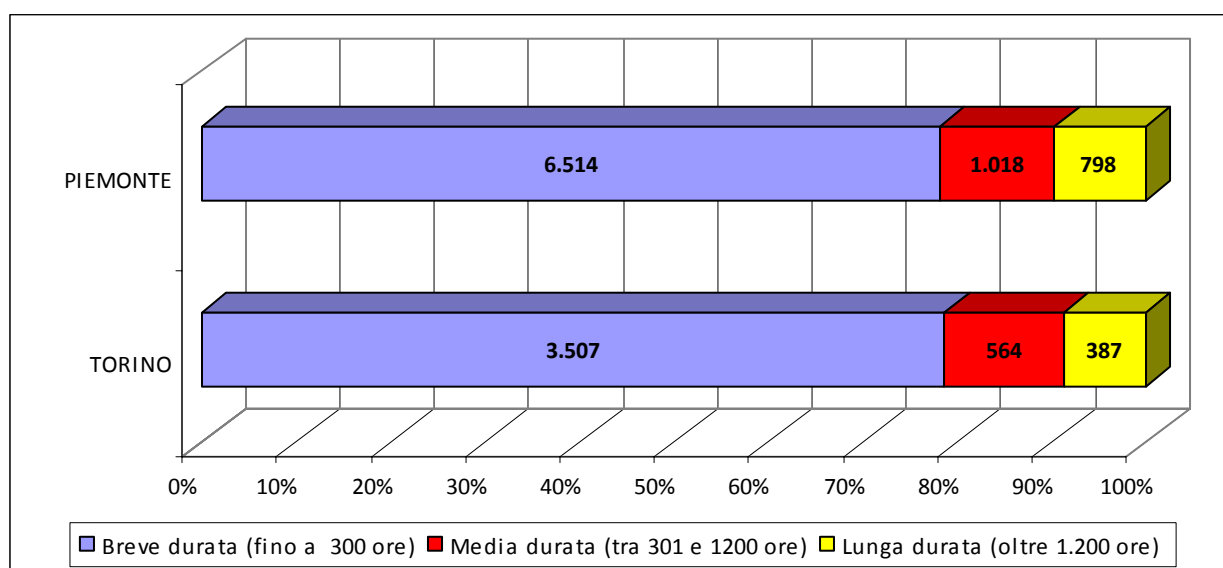
TAB. 5 CORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE PER TIPO DI AZIONE

PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI	TORINO	PIEMONTE
Percorsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base	116	212
Percorsi formativi brevi mirati ad una qualificazione specialistica o di aggiornamento delle competenze trasversali o professionali	154	281
Percorsi annuali di orientamento e formazione	32	60
Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS)	34	76
TOTALE	336	629

Infine, la **formazione socio assistenziale**, che prevede percorsi per la formazione di operatori del comparto socio-assistenziale, riguarda una fetta numericamente molto ridotta delle attività formative tenutesi nel 2008 nella provincia, sia dal punto di vista del numero dei corsi attivati (6), sia da quello degli allievi coinvolti (147).

La composizione dell'offerta formativa determina, tanto in provincia di Torino quanto nel Piemonte tutto, una netta prevalenza di corsi di breve **durata** (poco meno dell'80%).

Fig. 1 Distribuzione dei corsi avviati nel 2008 per classe di durata. Confronto Torino/Piemonte



La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

Tale dato trova senza dubbio la sua motivazione principale nella preponderanza della formazione sul lavoro e, in particolare, della formazione per l'apprendistato che, come quella aziendale e a domanda individuale, è caratterizzata prevalentemente da percorsi brevi. Con il 13% seguono, a ragguardevole distanza, i percorsi di media durata (301-1200 ore), che caratterizzano prevalentemente la formazione permanente e quella superiore, mentre intorno al 9% si attestano i corsi lunghi che durano oltre le 1.200 ore, terreno privilegiato di intervento della formazione iniziale.

2) LE CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI FORMATI

Questo secondo paragrafo prende in considerazione le principali caratteristiche degli allievi che hanno fruito dei corsi di formazione professionale promossi dalla Provincia di Torino nel 2008, analizzandone la distribuzione in termini di genere, titolo di studio, età, condizione occupazionale e cittadinanza.

Ogni variabile viene esaminata raffrontando i dati relativi alla provincia di Torino con quelli regionali; per ciascuna delle variabili pertinenti viene inoltre operato un confronto tra i generi.

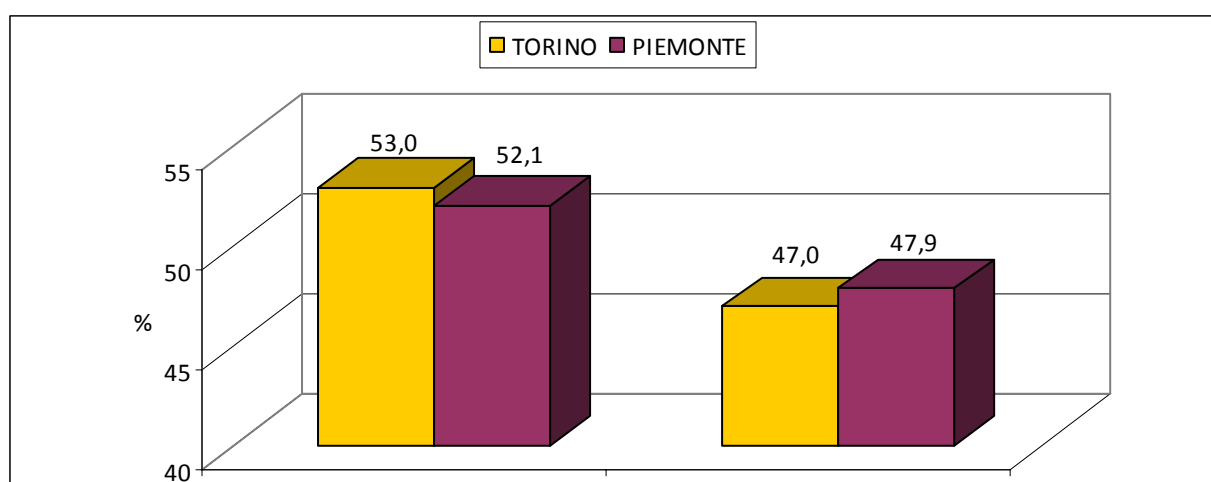
Il genere

Il livello di partecipazione femminile ad attività formative promosse dalla Provincia di Torino è pari al 47%, un valore non troppo distante da quello maschile (53%), tanto più dove si consideri la rilevanza di fattispecie formative tradizionalmente più apprezzate da adolescenti e giovani di genere maschile: la formazione iniziale e quella per l'apprendistato.

TAB. 6 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE PER GENERE IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	UOMINI	DONNE	TOTALE	INCIDENZA DONNE
FORMAZIONE INIZIALE	6.353	3.409	9.762	34,9
FORMAZIONE SUPERIORE	1.357	1.991	3.348	59,5
ALTA FORMAZIONE	109	131	240	54,6
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	1.045	878	1.923	45,7
FORMAZIONE AL LAVORO	8.864	6.409	15.273	42,0
FORMAZIONE AZIENDALE	2.779	2.258	5.037	44,8
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	11.402	9.111	20.513	44,4
FORMAZIONE SUL LAVORO	14.181	11.369	25.550	44,5
FORMAZIONE INDIVIDUALE	2.495	3.874	6.369	60,8
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	2.798	3.374	6.172	54,7
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	16	131	147	89,1
FORMAZIONE PERMANENTE	5.309	7.379	12.688	58,2
TOTALE	28.354	25.157	53.511	47,0

FIG. 2 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % PER GENERE



I dati provinciali non si discostano di molto da quelli rilevati a livello regionale, dove le donne pesano tuttavia un punto percentuale in più che non a Torino (47,9%).

A livello di categorie, la partecipazione femminile è maggiore nella formazione permanente, dove assume un'incidenza pari al 58,2%; le donne sono invece in minoranza relativa nella formazione sul lavoro (44,5%) e nella formazione al lavoro (42%), ambito questo ultimo che tradizionalmente risulta essere più appetibile per la componente maschile.

Se si analizzano i dati per tipo formativo, quella più fortemente connotata al femminile è, prevedibilmente, la formazione socio-assistenziale, in corrispondenza della quale l'incidenza delle donne raggiunge quasi il 90%. La partecipazione femminile è alta anche nella formazione individuale (60,8%); questo dato, simile a quello rilevato a livello regionale (59,2%), segnala presumibilmente un maggiore grado di attivazione delle donne rispetto ai colleghi maschi.

Nell'ambito della *formazione per il lavoro*, le donne risultano più presenti degli uomini nella formazione superiore (59,5%), a conferma di una loro maggiore propensione a completare nelle istituzioni scolastiche il proprio percorso formativo; significativa anche la presenza di donne nell'alta formazione, dove raggiungono quasi il 55%; la maggiore presenza femminile in queste due fattispecie è confermata a livello regionale, dove le donne si attestano al 58,9% nella formazione superiore e al 55,8% nell'alta formazione.

Più basso il numero di donne che partecipa a percorsi di formazione iniziale, 3.409 contro 6.353 uomini. In termini relativi, questi dati sono confermati a livello regionale.

Infine nella *formazione sul lavoro*, come prevedibile, la presenza femminile è più bassa di quella maschile sia tra gli apprendisti sia tra coloro che partecipano ad attività di formazione a iniziativa aziendale. Le percentuali di partecipazione permangono comunque di tutto rilievo: rispettivamente 44,8% e 44,4% a livello provinciale, 45,9% e 44,9% nel Piemonte nel suo complesso.

Il titolo di studio

TAB. 7 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	NESSUN TITOLO LIC. ELEMENT.	LICENZA MEDIA	QUALIFICA	DIPLOMA	TITOLO UNIVERSITARIO	TOTALE
FORMAZIONE INIZIALE	409	9.324	29			9.762
FORMAZIONE SUPERIORE	1	70	352	2.404	521	3.348
ALTA FORMAZIONE			3	32	205	240
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	612	1.050	65	156	40	1.923
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	1.022	10.444	449	2.592	766	15.273
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>6,7</i>	<i>68,4</i>	<i>2,9</i>	<i>17,0</i>	<i>5,0</i>	<i>100,0</i>
FORMAZIONE AZIENDALE	35	815	450	2.427	1.310	5.037
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	986	9.646	1.202	7.921	758	20.513
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	1.021	10.461	1.652	10.348	2.068	25.550
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>4,0</i>	<i>40,9</i>	<i>6,5</i>	<i>40,5</i>	<i>8,1</i>	<i>100,0</i>
FORMAZIONE INDIVIDUALE						6.369

FORMAZIONE DEGLI ADULTI	234	3.245	530	1.612	551	6.172
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE		1	4	57	85	147
FORMAZIONE PERMANENTE	234	3.246	534	1.669	636	12.688
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>3,7</i>	<i>51,4</i>	<i>8,5</i>	<i>26,4</i>	<i>10,1</i>	<i>100,0</i>
TOTALE GENERALE	2.277	24.151	2.635	14.609	3.470	53.511
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>4,8</i>	<i>51,2</i>	<i>5,6</i>	<i>31,0</i>	<i>7,4</i>	<i>100,0</i>

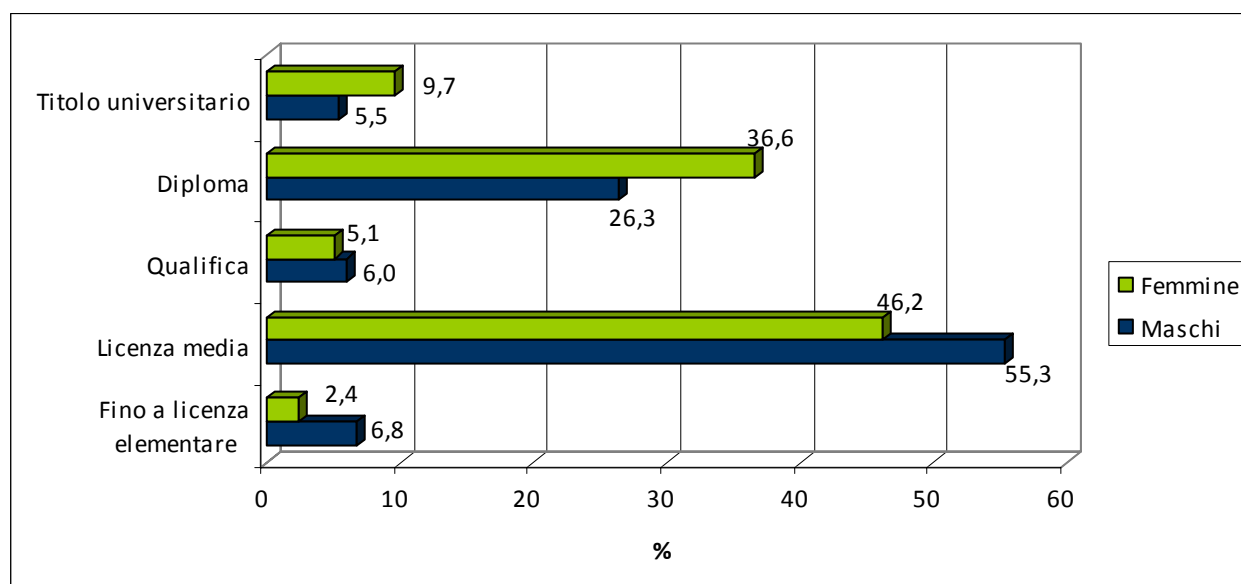
Dal punto di vista del titolo di studio,⁵ il dato che immediatamente cattura l'attenzione è l'alto numero di partecipanti con licenza media (24.151 persone, il 51% del totale). Tale evidenza risulta più marcata per gli uomini, tra i quali risultano in possesso del titolo conclusivo dell'obbligo scolastico il 55,3% dei partecipanti, quantunque sia il titolo largamente più diffuso anche tra le donne (46,2%).

A seguire, il 31% degli allievi dispone di diploma, il 7,4% di titolo universitario, il 5,6% di qualifica e poco meno del 4% sono gli allievi privi dell'obbligo scolastico.

A livello di categoria, si riscontra una maggiore presenza di persone con licenza media, come prevedibile, nella *formazione al lavoro* (68,4%), in larga parte concentrata tra coloro che partecipano ad attività di formazione iniziale, di fatto deputata a offrire agli adolescenti a rischio di dispersione un'alternativa ai percorsi scolastici per l'acquisizione delle competenze, di base e tecniche, funzionali a un loro celere inserimento sul mercato del lavoro.

Una quota comunque alta di persone con licenza media si riscontra anche nella *formazione permanente* (51,4%), categoria nella quale si colloca anche la percentuale più elevata di persone che dispongono di un titolo universitario (10,1%). Ciò deriva dalle diverse fattispecie formative che convivono nella categoria, ma anche all'interno della stessa formazione degli adulti, nella quale, come già sottolineato, sono annoverabili anche numerosi interventi sviluppati in integrazione con l'istruzione e finalizzati al rientro dei lavoratori, spesso occupati, nel sistema dell'*education*.

FIG.3 . PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE % PER TITOLO DI STUDIO IN BASE AL GENERE



Le persone prive dell'obbligo scolastico si concentrano prevalentemente nella formazione al lavoro (6,7%). Al riguardo occorre evidenziare come, contestualmente all'iscrizione ai corsi di qualifica, gli

⁵ Si segnala che, per quanto riguarda la formazione individuale, che fa riferimento a una propria distinta base dati, manca il dettaglio per titolo di studio. Pertanto, gli allievi sono stati conteggiati a livello di categoria e di totale generale e tuttavia esclusi nel calcolo delle incidenza percentuali che, quindi, si sono ottenute al netto dei dati mancanti.

adolescenti privi di licenza media siano tenuti a partecipare a percorsi offerti dai CPT ai fini dell'acquisizione della stessa anteriormente al sostenimento delle prove d'esame della FP.

Non si riscontrano differenze significative dei dati di Torino rispetto a quelli relativi alla regione nel suo complesso.

Dall'osservazione della distribuzione per titolo di studio in base al genere si riscontra che, come già sottolineato, anche per le donne le frequenze più elevate si rilevano in corrispondenza della licenza media.

Nel complesso, le donne risultano tuttavia distribuite maggiormente nei gradi di istruzione più elevati rispetto alla controparte maschile. Le differenze di genere più marcate emergono infatti in relazione al diploma, dove la percentuale di donne raggiunge il 37% contro il 26% degli uomini, e alla laurea: 9,7% tra le donne, 5,5% tra gli uomini.

L'età

Da un'analisi dei partecipanti ad attività di FP in base alle classi d'età, coerentemente ai dati relativi al titolo di studio, si rileva che più della metà di essi ha meno di 25 anni, circa il 19% tra i 25 e i 29 anni e percentuali inferiori più di 30 anni.

Ciò anche in conseguenza del fatto che la *formazione permanente*, in larghissima misura fruita da adulti, pesa nel 2008 decisamente meno rispetto alla restanti due categorie.

In particolare rileva il fatto che la *formazione sul lavoro* risulta nell'anno in questione appannaggio in prevalenza degli apprendisti che, come noto, si addensano in misura maggioritaria nella fascia d'età 20-24 anni.

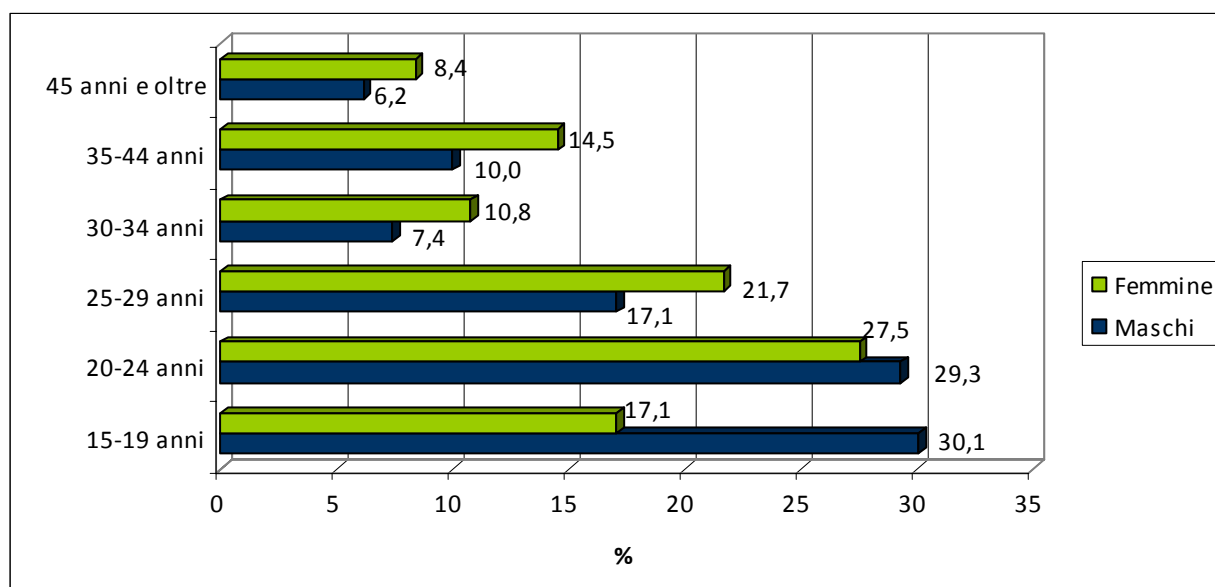
TAB. 8 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	15-19 ANNI	20-24 ANNI	25-29 ANNI	30-34 ANNI	35-44 ANNI	45 ANNI E OLTRE	TOTALE
FORMAZIONE INIZIALE	9.630	132					9.762
FORMAZIONE SUPERIORE	135	1.272	807	452	483	199	3.348
ALTA FORMAZIONE	2	32	101	49	20	36	240
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	542	360	215	262	380	164	1.923
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	10.309	1.796	1.123	763	883	399	15.273
<i>Incidenza sulla categoria</i>	<i>67,5</i>	<i>11,8</i>	<i>7,4</i>	<i>5,0</i>	<i>5,8</i>	<i>2,6</i>	<i>100,0</i>
FORMAZIONE AZIENDALE	30	311	932	956	1.781	1.027	5.037
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	2.239	11.802	5.980	492			20.513
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	2.269	12.113	6.912	1.448	1.781	1.027	25.550
<i>Incidenza sulla categoria</i>	<i>8,9</i>	<i>47,4</i>	<i>27,1</i>	<i>5,7</i>	<i>7,0</i>	<i>4,0</i>	<i>100,0</i>
FORMAZIONE INDIVIDUALE	105	637	1.215	1.396	1.874	1.142	6.369
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	148	683	1.026	1.175	1.914	1.226	6.172
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE		9	18	23	39	58	147
FORMAZIONE PERMANENTE	253	1.329	2.259	2.594	3.827	2.426	12.688
<i>Incidenza sulla categoria</i>	<i>2,0</i>	<i>10,5</i>	<i>17,8</i>	<i>20,4</i>	<i>30,2</i>	<i>19,1</i>	<i>100,0</i>
TOTALE GENERALE	12.831	15.238	10.294	4.805	6.491	3.852	53.511
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>24,0</i>	<i>28,5</i>	<i>19,2</i>	<i>9,0</i>	<i>12,1</i>	<i>7,2</i>	<i>100,0</i>

Nella *formazione al lavoro*, e in particolare nella formazione iniziale, si riscontra la presenza più alta, come prevedibile, di partecipanti con un'età compresa tra i 15 e i 19 anni.

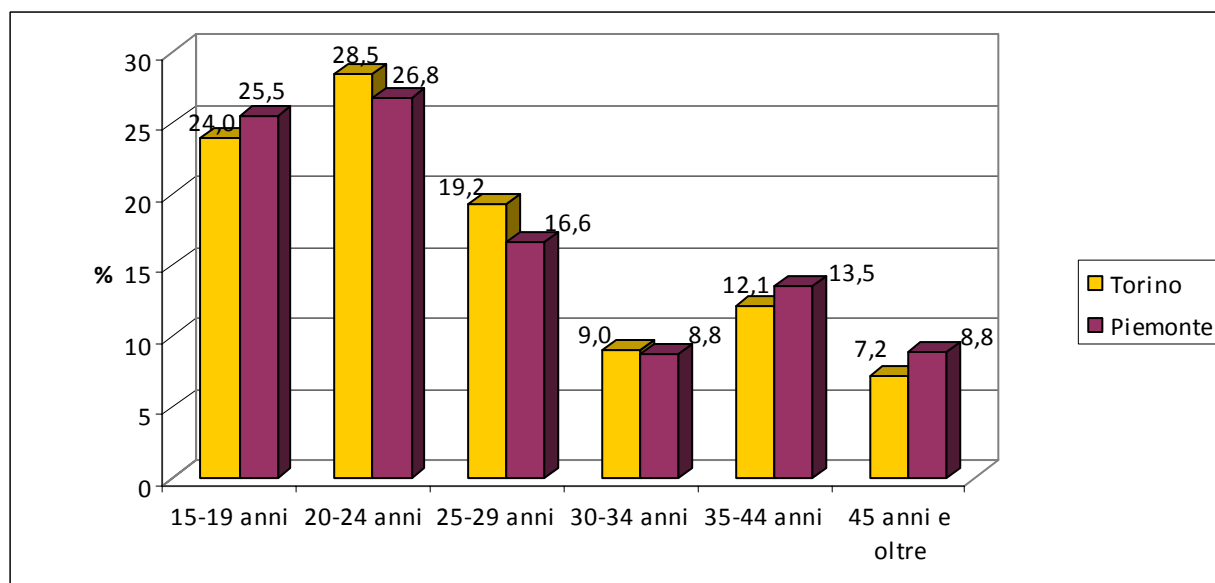
Se si scompongono i dati in base al genere, a riconferma delle precedenti analisi si rileva che gli allievi maschi si concentrano prevalentemente nelle fasce d'età 15-19 anni e 20-24 anni, con percentuali rispettivamente del 30,1 e del 29,3. Le donne, in relazione al fatto che fruiscono in misura maggiore di formazione superiore e permanente, esprimono invece il valore modale in corrispondenza della classe 20-24 anni, ma permangono relativamente numerose anche in quelle contigue e sopravanzano gli uomini tra i 25 e i 45 anni. In relazione alla minore presenza femminile sul mercato del lavoro nelle età più avanzate, il dato torna favorevole ai maschi al di sopra di tale soglia.

FIG. 5 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE % PER CLASSE DI ETÀ IN BASE AL GENERE



Un confronto con i dati regionali mostra lievi scostamenti per gli over 45, dove il dato provinciale si attesta apprezzabilmente al di sotto (7,2%) di quello piemontese (8,8%). Analoga differenza si riscontra nella classe contigua, mentre, corrispondentemente, l'incidenza degli allievi di età compresa nella decade 20-30 anni è un po' più alta in provincia di Torino che non in regione. I giovanissimi sono infine il 25,5% dei partecipanti ad attività formative avviate in Piemonte, mentre a Torino si fermano a un comunque ragguardevole 24%.

FIG. 5 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % PER CLASSE DI ETÀ



La condizione occupazionale

Circa la condizione occupazionale, si può osservare come prevalgano nettamente gli occupati (66%) sul totale degli allievi coinvolti a livello provinciale. Si tratta di un dato strettamente collegato, da un lato, al peso della *formazione sul lavoro*, nella quale gli occupati costituiscono la totalità dei destinatari e, dall'altro, alla loro incidenza nella *formazione permanente*, dove rappresentano il 75,5%, a fronte del 21, 4% di disoccupati/e.

L'ultimo tra i dati segnalati è certamente connesso al rilievo che la formazione individuale – nell'anno in esame ancora diretta in via esclusiva ad occupati – assume all'interno della categoria. Nel contempo, esso conferma la vocazione della formazione permanente, fortemente connotata nella direzione dell'accrescimento/innalzamento delle competenze soprattutto professionali degli individui a prescindere dalla loro condizione occupazionale.

All'interno della *formazione al lavoro*, si può osservare, per contro, come gli occupati rappresentino solo una parte residuale dei partecipanti (1,8%). In piena coerenza con le caratteristiche dei percorsi rientranti in tale fattispecie e con i dati sopra riportati circa le altre variabili quali l'età e il titolo di studio, a prevalere largamente sono gli studenti (66%) e, a distanza, i disoccupati (24%).

TAB. 9 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

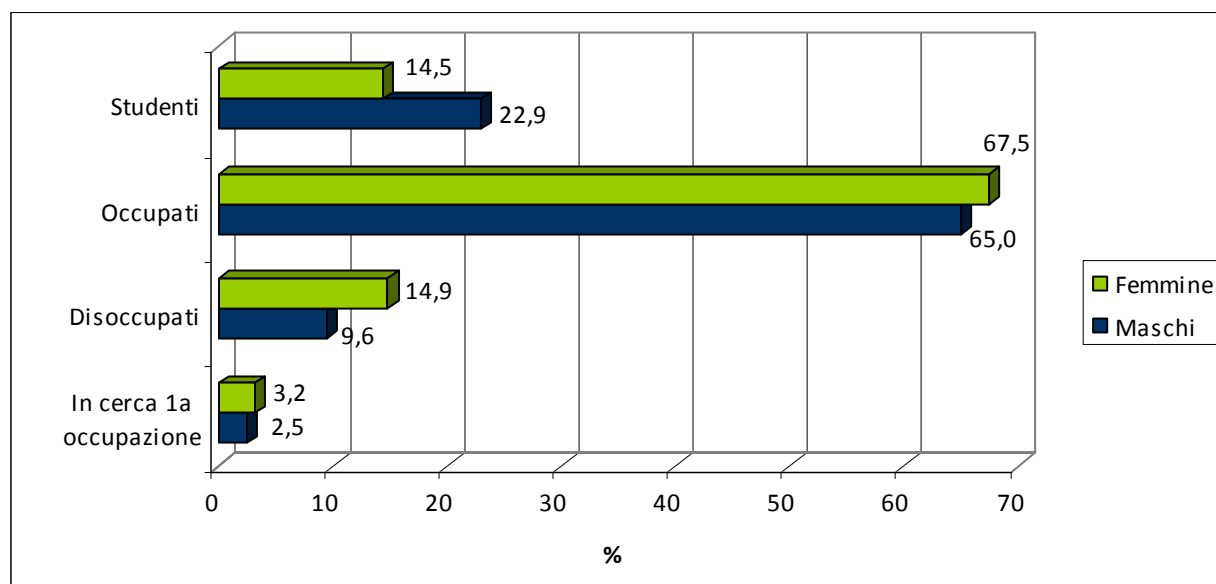
CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	IN CERCA 1A OCCUPAZIONE	DISOCCUPATI	OCCUPATI	STUDENTI	TOTALE
FORMAZIONE INIZIALE				9.762	9.762
FORMAZIONE SUPERIORE	795	2.259	102	192	3.348
ALTA FORMAZIONE	40	86	78	36	240
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	380	1.385	96	62	1.923
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	1.215	3.730	276	10.052	15.273
<i>Incidenza sulla categoria</i>	8,0	24,4	1,8	65,8	100,0
FORMAZIONE AZIENDALE			5.037		5.037
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO			20.513		20.513
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	-	-	25.550	-	25.550
<i>Incidenza sulla categoria</i>	-	-	100,0	-	100,0
FORMAZIONE INDIVIDUALE			6.369		6.369
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	305	2.718	3.060	89	6.172
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE		1	146		147
FORMAZIONE PERMANENTE	305	2.719	9.575	89	12.688
<i>Incidenza sulla categoria</i>	2,4	21,4	75,5	0,7	100,0
TOTALE GENERALE	1.520	6.449	35.401	10.141	53.511
<i>Incidenza sul totale</i>	2,8	12,1	66,2	19,0	100,0

Scomponendo il dato per genere, si evidenziano alcune significative differenze e in particolare:

- la condizione di studente è molto più diffusa tra i maschi (23,5% contro il 14% delle femmine), in relazione alla già più volte rimarcata maggiore appetibilità di tale fattispecie formativa per il genere maschile;

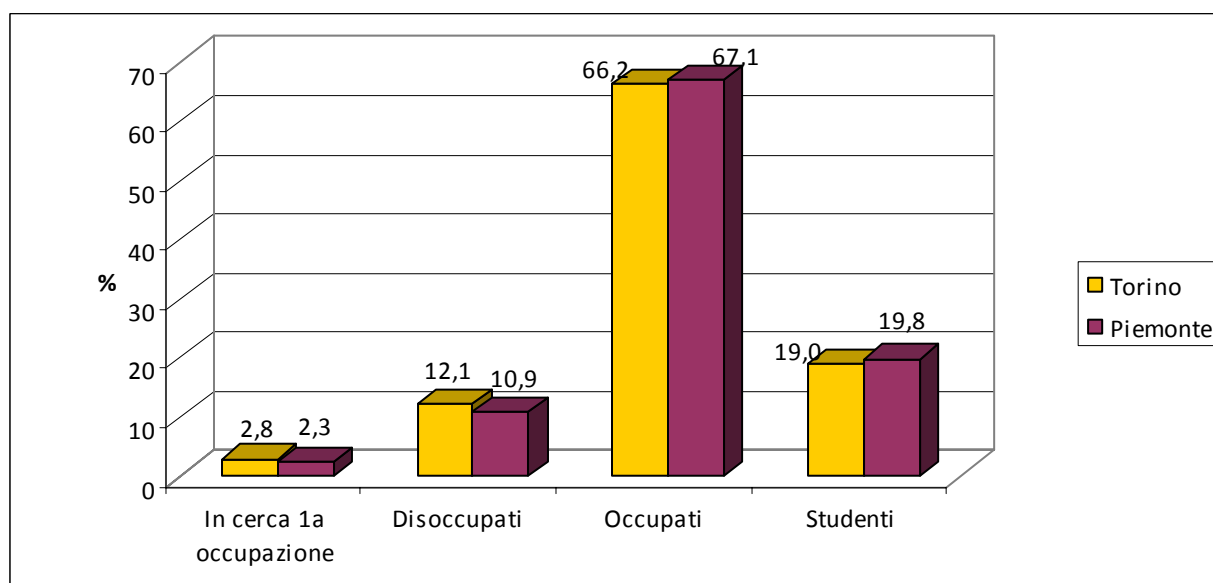
- la condizione di disoccupato ricorre viceversa di gran lunga di più tra le donne (15% circa contro il 9,5% maschile), in coerenza con la loro maggiore difficoltà a entrare e soprattutto a permanere sul mercato del lavoro.

FIG. 6 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE % PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AL GENERE



Il confronto con i dati regionali, infine, pone in evidenza anche per questa variabile una sostanziale omogeneità tra i due livelli territoriali. Si osserva, in particolare, uno scarto ridotto rispetto alle persone in cerca di prima occupazione (con un peso maggiore in provincia di Torino di 0,5 punti percentuali) e agli studenti, il cui peso risulta invece maggiore a livello regionale di 0,8 punti. Differenze più significative – anche se di misura – per le altre condizioni: i disoccupati (più presenti a livello provinciale di 2,1 punti) e gli occupati, il cui peso in Piemonte risulta maggiore (+0,9 %), anche in relazione alla già rilevata maggiore incidenza delle fasce di età più alte.

FIG. 7 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

La cittadinanza

L'analisi della provenienza degli allievi della formazione in provincia di Torino evidenzia la larga preponderanza della componente italiana, che rappresenta l'83% del totale e, tuttavia, al tempo stesso, un peso tutt'altro che trascurabile di cittadini stranieri.

Rispetto alle provenienze "altre", i partecipanti europei rappresentano il gruppo più numeroso, soprattutto se si considera l'UE in senso stretto (8,4% contro l'1,4% non UE), la cui incidenza risulta significativa soprattutto all'interno della categoria della formazione sul lavoro per effetto soprattutto della diffusione dei lavoratori rumeni tra i giovani in apprendistato.

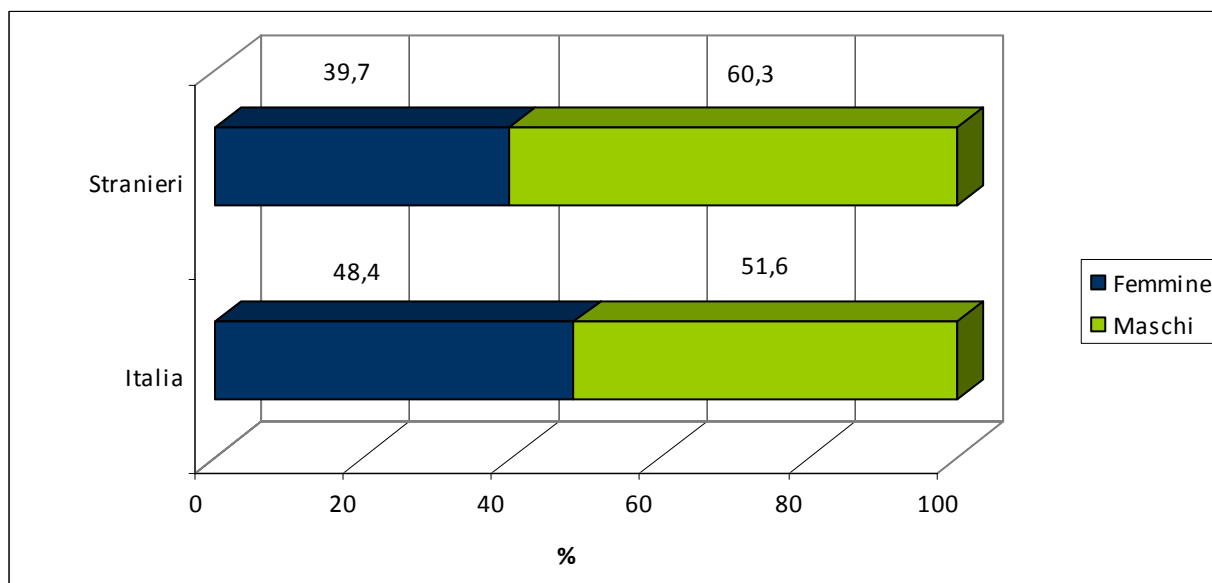
Per quanto riguarda gli altri continenti, spicca l'Africa, dalla quale proviene il 4% circa degli allievi e la cui incidenza è evidente soprattutto nella formazione al lavoro, nella quale rappresenta l'8% dei partecipanti (posizionandosi al secondo posto dopo gli italiani), concentrato in larga misura nell'area dello svantaggio (in questo caso gli africani sono in assoluto il gruppo più numeroso) e nella formazione professionale iniziale.

TAB. 10. PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZA IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	ITALIA	UE 27	EUROPA NON UE 27	AFRICA	ASIA	AMERICA E OCEANIA	TOTALE
FORMAZIONE INIZIALE	8.436	562	148	418	45	153	9.762
FORMAZIONE SUPERIORE	2.946	140	42	104	20	96	3.348
ALTA FORMAZIONE	235	2			2	1	240
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	638	245	97	697	43	203	1.923
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	12.255	949	287	1.219	110	453	15.273
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>80,2</i>	<i>6,2</i>	<i>1,9</i>	<i>8,0</i>	<i>0,7</i>	<i>3,0</i>	<i>100</i>
FORMAZIONE AZIENDALE	4.951	39	5	28	1	13	5.037
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	16.911	2.653	288	366	139	156	20.513
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	21.862	2.692	293	394	140	169	25.550
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>85,6</i>	<i>10,5</i>	<i>1,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,7</i>	<i>100</i>
FORMAZIONE INDIVIDUALE	5.985	192	45	77	1	69	6.369
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	4.568	491	118	573	57	365	6.172
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	147						147
FORMAZIONE PERMANENTE	10.700	683	163	650	58	434	12.688
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>84,3</i>	<i>5,4</i>	<i>1,3</i>	<i>5,1</i>	<i>0,5</i>	<i>3,4</i>	<i>100</i>
TOTALE GENERALE	44.817	4.324	743	2.263	308	1.056	53.511
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>83,8</i>	<i>8,1</i>	<i>1,4</i>	<i>4,2</i>	<i>0,6</i>	<i>2,0</i>	<i>100,0</i>

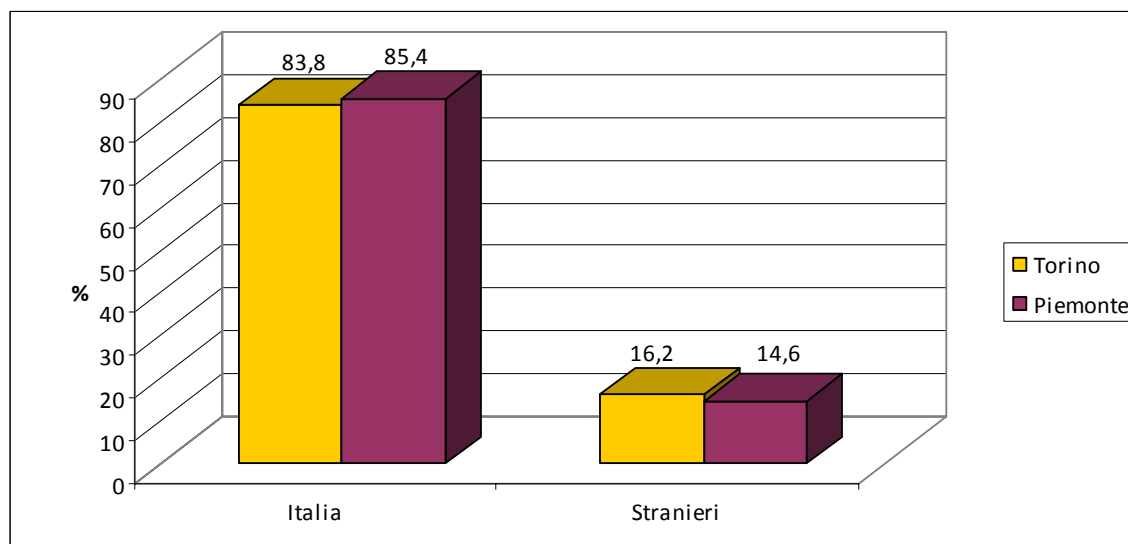
Un'analisi per genere pone in evidenza differenze piuttosto significative all'interno dei due gruppi. Se tra i partecipanti ad attività di FP di origine italiana lo scarto in favore degli uomini è limitato a poco più di 3 punti percentuali, nel gruppo degli stranieri si rileva invece un differenziale in favore della componente maschile pari a 20 punti percentuali, effetto della minore presenza femminile tra gli allievi sia della formazione iniziale sia dell'apprendistato.

FIG. 8 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. DISTRIBUZIONE % PER GENERE IN BASE ALLA CITTADINANZA ITALIANA O STRANIERA



Il confronto con il dato regionale pone in evidenza differenze relativamente poco significative, con tuttavia una maggiore diffusione di stranieri in provincia di Torino in coerenza alla loro incidenza sulla popolazione residente.

FIG. 9 PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE NEL 2008. CONFRONTO TORINO/PIEMONTE IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % PER CITTADINANZA ITALIANA/STRANIERA



3) GLI AMBITI PROFESSIONALI DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

L'analisi per ambito professionale, variabile da tempo introdotta nei lavori realizzati dall'Osservatorio sulla PF piemontese con l'obiettivo di classificare le attività che compongono l'offerta formativa in relazione ai profili di competenza che i diversi corsi intendono creare o rafforzare,⁶ permette di meglio comprendere natura e caratteristiche degli interventi che la Provincia di Torino ha inteso promuovere sul proprio territorio.

L'intenzione di favorire un approfondimento ulteriore rispetto a quello consentito dall'ormai consueta rappresentazione di livello generale, ha al riguardo suggerito di esaminare in quale misura gli ambiti professionali si relazionino, per un verso, alle denominazioni di corso e, per l'altro, alla certificazione rilasciata (qualifica, specializzazione, frequenza).

Successivamente a una breve disamina della distribuzione per ambito professionale degli allievi iscritti a corsi avviati in provincia di Torino nel 2008, si propongono pertanto alcuni *focus* di analisi dedicati ai diversi tipi formativi. Un'attenzione specifica è al riguardo riservata a quelli che presentano al loro interno una maggiore variabilità in termini di corsi e/o di certificazioni.

Tale scelta consente peraltro di meglio sfruttare la nuova modalità di rappresentazione dei dati dell'offerta formativa, proiettando nuova luce in ordine alle motivazioni alla base delle partizioni impiegate in relazione, anche, agli indirizzi della programmazione regionale.

In analogia a quanto effettuato in generale e a livello di caratteristiche degli allievi, i dati per ambito professionale relativi alla provincia di Torino sono posti a raffronto con quelli osservabili nella regione complessivamente considerata ogni qual volta emergano differenze di una qualche rilevanza.

Soffermandosi dapprima sul **quadro di sintesi**, si riscontra che i primi tre ambiti - tutti di natura trasversale (Orientamento, Servizi d'impresa e Informatica) - raccolgono quasi un terzo degli allievi iscritti e che gli otto principali, fra i quali se ne annoverano anche a carattere tecnico-professionale (Edilizia, Meccanica, Ristorazione), pesano per oltre i due terzi tanto a Torino quanto in Piemonte.

Prevedibilmente, si osserva altresì una certa caratterizzazione per genere tra gli ambiti.

⁶ La riconduzione dei corsi presenti nella base dati regionale (e provinciale) ad un numero relativamente ristretto di ambiti professionali costituisce un'operazione piuttosto complessa. Non risultando possibile una derivazione diretta dai comparti e settori che rappresentano la tradizionale articolazione dell'offerta formativa, in quanto rispondente ad una logica incentrata sull'organizzazione della didattica, essa presuppone infatti un'analisi puntuale delle denominazioni di corso al fine di estrapolarne l'ambito di competenza che meglio consente di rappresentarlo in termini di sbocchi (la formazione al lavoro e parte di quella permanente) o sviluppi professionali (la formazione sul lavoro, in specie aziendale, e la parte di formazione permanente fruita dagli occupati).

La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

TAB. 11 CORSI DI FP AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE IN BASE AL TIPO E ALLA CATEGORIA FORMATIVA

Ambito professionale	FORMAZIONE INIZIALE	FORMAZIONE SUPERIORE	ALTA FORMAZIONE	FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	FORMAZIONE AZIENDALE	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	FORMAZIONE INDIVIDUALE	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	FORMAZIONE PERMANENTE		TOTALE GENERALE
alimentare	128			63	191		339	339	73	46		119	#	649
ambiente e sicurezza		87	24		111	947	143	1.090	29	73		102	#	1.303
artigianato artistico	52	203	18	113	386			-	45	57		102	#	488
attività commerciali		337			337	40	1.325	1.365	65	89		154	#	1.856
attività culturali	4	203	50	44	301	66	532	598	77	44		121	#	1.020
automazione industriale	153	307			460	152	183	335	72	705		777	#	1.572
chimica e plastica					-	2	29	31				-	#	31
colture e giardinaggio	23	28		37	88	14		14	11	78		89	#	191
corsi di lingue	19	97			116	537	580	1.117	1.926	538		2.464	#	3.697
edilizia e impiantistica	1.362	120		96	1.578	213	2.202	2.415	177	270		447	#	4.440
grafica e multimedialità	182	311	36	16	545	33	98	131	224	188		412		1.088
informatica		421	12	166	599	598	1.760	2.358	1.168	1.249		2.417	#	5.374
legno e affini	113	9			122		19	19		20		20	#	161
meccanica e riparazioni	1.098	13		208	1.319	40	1.876	1.916	144	279		423	#	3.658
orientamento e sostegno all'inserimento	728			467	1.195	120	4.895	5.015	38			38	#	6.248
ristorazione e turismo	1.095	288		301	1.684		938	938	405	462		867	#	3.489
servizi amministrativi		330			330	81	1.276	1.357	525	384		909	#	2.596
servizi di impresa	962	174	38		1.174	1.330	2.263	3.593	409	180		589	#	5.356
servizi alla persona	845	30	62	133	1.070	84	1.853	1.937	805	280		1.085	#	4.092
servizi socio-assistenziali		340		256	596	312	95	407	130	1.215	147	1.492		2.495
sistema di qualità		17			17	468	32	500	38			38	#	555
tessile e abbigliamento	43	33		23	99		75	75	8	15		23	#	197
altro	2.955				2.955									2.955
TOTALE	9.762	3.348	240	1.923	15.273	5.037	20.513	25.550	6.369	6.172	147	12.688		53.511

FIG. 10 CORSI DI FP AVVIATI NELL'ANNO 2008. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI TRA GLI AMBITI PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSI IN PROVINCIA DI TORINO E IN PIEMONTE

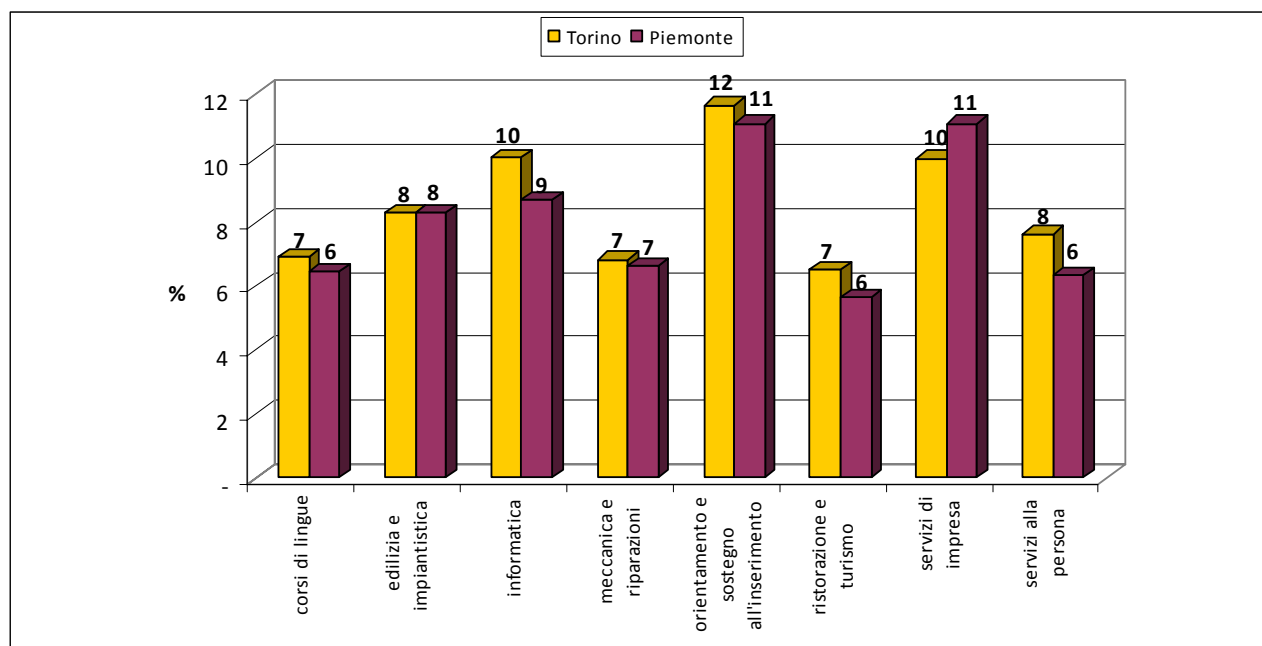
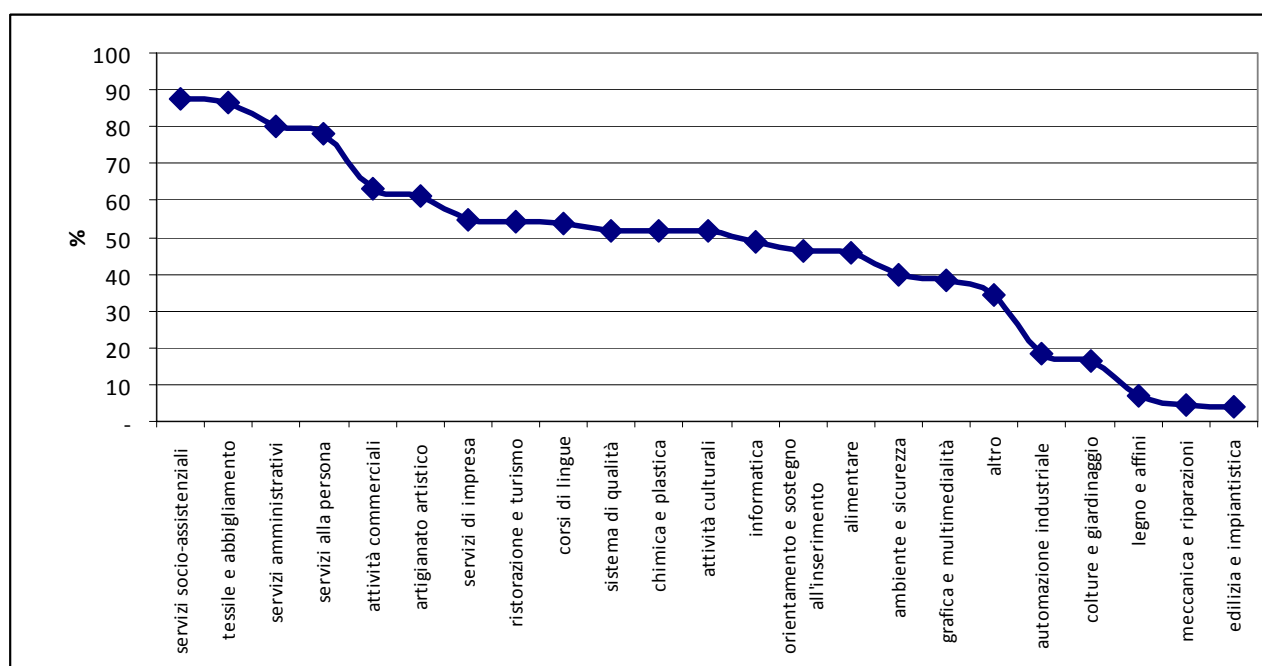


FIG. 11 CORSI DI FP AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NEL 2008. INCIDENZA FEMMINILE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE



Entrando ora nel merito dei singoli **tipi formativi**, nelle pagine che seguono sono esposti i risultati di un'analisi delle denominazioni di corso più ricorrenti – e quindi degli ambiti professionali che presentano una maggiore concentrazione dell'offerta - in relazione ai diversi tipi di certificazione rilasciati dal sistema della FP.

La formazione iniziale

TAB. 12 CORSI DI FORMAZIONE INIZIALE AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Edilizia e impiantistica	Operatore elettrico	Qualifica	59
	Operatore impiantista termoidraulico		12
	Operatore edile		3
	Totale		74
Meccanica e riparazioni	Operatore meccanico		50
	Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo		10
	Operatore meccanico ed elettronico del motoveicolo		1
	Totale		61
Ristorazione e turismo	Operatore servizi ristorativi		54
Servizi d'impresa	Operatore servizi all'impresa		54
Servizi alla persona	Operatore dei trattamenti estetici		43
Altro	Triennio integrato istruzione professionale	Frequenza	82
	Biennio integrato istruzione tecnica		52
	Totale		134
Orientamento e sostegno all'inserimento	Introduzione ai processi produttivi		30
	Progetto laboratori scuola-formazione		10
	Totale		40
Corsi di lingue	Laboratori di lingua italiana		10

All'interno dei **corsi di qualifica**, gli ambiti che presentano una maggiore copertura di offerta in provincia di Torino sono quelli dell'edilizia e impiantistica (74 corsi, pari al 23% del totale dei corsi di qualifica, due punti percentuali in più rispetto alla media regionale), della meccanica (61 corsi, pari al 19% del totale), della ristorazione e turismo (54 corsi, pari al 17% del totale contro il 13% osservabile a livello regionale) e dei servizi all'impresa (54 corsi) e alla persona (43).

Con riferimento invece ai corsi di formazione professionale iniziale che danno luogo esclusivamente ad **attestati di frequenza**, si osserva, tanto a Torino quanto in Piemonte, una predominanza assoluta degli interventi realizzati in integrazione con l'istruzione secondaria superiore - cui compete il rilascio dei titoli di studio previsti - (134 corsi, pari al 72% del totale delle frequenze), i quali, volutamente e nella prospettiva per gli anni a venire di compiere un ulteriore approfondimento in ordine all'indirizzo di tali percorsi, sono stati codificati come "Altro" ambito professionale. Discreto anche il numero di corsi afferenti all'Orientamento (40, con un'incidenza relativa del 22%) e alle Lingue (10, con peso del 5%), nel caso in specie rappresentati da Laboratori di lingua italiana per cittadini stranieri, i quali fanno anch'essi riferimento a iniziative realizzate in integrazione con la scuola al fine primario di favorire il riallineamento degli apprendimenti attraverso il recupero delle carenze formative emerse durante lo svolgimento degli interventi.

La formazione superiore

I corsi post qualifica e post diploma, che nel 2008 esauriscono l'intera formazione superiore per effetto del mancato avvio in quella annualità di interventi IFTS, danno luogo unicamente a **specializzazioni** che, a Torino come in Piemonte, presentano un'elevata diversificazione con numerosi ambiti professionali presidiati in misura adeguata. All'interno di taluni di essi primeggiano tuttavia alcune figure professionali quali l'Educatore della prima infanzia nei servizi socioassistenziali (19 corsi, pari al 9% del totale), il Tecnico sistemi CAD nell'automazione industriale e l'Operatore paghe e contributi nei servizi amministrativi (13 corsi per entrambi).

TAB. 13: CORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE.

AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Servizi socioassistenziali	Educatore della prima infanzia	Specializzazione	19
Automazione industriale	Tecnico di sistemi CAD		13
Servizi amministrativi	Operatore paghe e contributi		13
Servizi commerciali	Tecnico commercio internazionale		6
	Tecnico servizi commerciali		5
Attività culturali	Tecnico del suono e di registrazione		5
Grafica e multimedialità	Tecnico grafico per il multimedia e web design		5
Informatica	Tecnico di sviluppo software		5

L'alta formazione

TAB. 14 AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI DEI CORSI DI ALTA FORMAZIONE AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008 IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE.

Ambito professionale	Denominazione corso	Certificazione	N° corsi
Grafica e multimedialità	Master di giornalismo-metodi e tecnologie comunicazione plurimediale	Specializzazione	1
	Master informazione giornalistica, tecniche e metodi plurimediali		1
	Totale		2
Artigianato artistico	Collaboratore e restauratore beni culturali		2
Informatica	Master informatica gestionale: tecnologia e applicazione sistemi ERP	Frequenza	1
Attività culturali	Formazione per attori		1
	Master in giornalismo		1
	Master in management dei beni culturali e ambientali		1
	Totale		3
Ristorazione e turismo	Master in management organizzazione e promozione turistica		1
	Master in space exploration e development system		1
	Master in sviluppo sostenibile e promozione del territorio		1
	Totale		3
Servizi alla persona	Master in competenze relazionali per insegnanti		1
	Master in progettazione e management in multimedia		1
	Master in management delle istituzioni scolastiche e formative		1
	Totale		3
Ambiente e sicurezza	Master in ingegneria della sicurezza e analisi dei rischi		1
	Master in tecniche progettazione e valutazione ambientale		1
	Totale		2

Risultano localizzati in provincia di Torino 16 dei 18 corsi di alta formazione avviati nel 2008.

Di questi, 13 sono **master universitari** finanziati con bando regionale emanato in attuazione della Direttiva "Alta formazione". Essi coprono 7 ambiti professionali con una concentrazione relativa nelle attività culturali, nella ristorazione e turismo e nei servizi alla persona (ciascuno con 3 corsi).

I restanti corsi, "Collaboratore e restauratore beni culturali" (2 edizioni) e "Formazione per attori", rappresentano invece code della Direttiva "Mercato del Lavoro" 2007/2008, l'ultima annualità per la quale gli interventi di alta formazione sono stati programmati unitamente a quelli post qualifica/diploma, per i soggetti svantaggiati e per gli adulti.

La formazione per lo svantaggio

I 40 corsi di **qualifica** riservati ai soggetti svantaggiati avviati in provincia di Torino nel 2008 presentano una marcata focalizzazione sugli ambiti che presentano le maggiori prospettive occupazionali per questa particolare categoria di allievi. Spicca nello specifico la ristorazione, che annovera 18 corsi, 6 dei quali inerenti alla figura professionale dell'Addetto ai servizi di alloggio e ristorazione; l'incidenza sul complesso delle qualifiche è pari al 15%, 5 punti in più rispetto a quanto osservabile a livello regionale. Significativo anche il peso della meccanica (25%, quasi 4 punti in più rispetto al Piemonte), in relazione alla quale l'offerta formativa è particolarmente ampia per le figure dell'Addetto alle macchine utensili e dell'Addetto saldatura (3 corsi ciascuno). Per converso, la qualifica per Operatore socio-sanitario acquisita in via modulare, che esaurisce l'ambito socio-assistenziale, appare in provincia di Torino (2 corsi, pari al 5%) relativamente meno diffusa che nel Piemonte nel suo insieme (5 corsi, pari all'8%).

TAB. 15 CORSI DI FORMAZIONE PER SOGGETTI SVANTAGGIATI AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE.

Ambito professionale	Denominazione corso	Certificazione	N° corsi
Ristorazione e turismo	Addetto ai servizi di alloggio e ristorazione	Qualifica	6
	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive		4
Meccanica e riparazioni	Addetto alle macchine utensili		3
	Addetto saldatura		3
Edilizia e impiantistica	Operaio edile		2
Informatica	Operatore su personal computer		2
Servizi socio-assistenziali	Operatore socio sanitario - modulo finale		2
Ristorazione e turismo	Addetto cucina		2
Attività culturali	Mediatore interculturale	Specializzazione	4
	Operatore assistenza alla clientela		1
Orientamento e sostegno all'inserimento	Prelavorativo	Frequenza	18
	Formazione e lavoro		15
	Preparazione al lavoro		11
Servizi socio-assistenziali	Elementi di assistenza familiare		11
Artigianato artistico	Valorizzazione delle potenzialità professionali - ceramica		6

Un differenziale analogo è osservabile, nell'ambito dei corsi che prevedono unicamente l'attestazione di **frequenza**, in riferimento al modulo iniziale per la qualifica OSS, denominato "Elementi di assistenza familiare": 11 corsi a Torino (con pari peso sul totale delle frequenze) e 27 in Piemonte (peso del 14%).

In ambedue i contesti territoriali i corsi che vanno per la maggiore sono quelli di natura professionalizzante, espressamente finalizzati cioè all'inserimento lavorativo dei diversi target di riferimento e in particolare dei soggetti disabili. Le attività pre-lavorative e di formazione e preparazione al

lavoro assorbono il 45% degli interventi in favore dello svantaggio realizzati tanto in provincia di Torino quanto nel Piemonte complessivamente considerato.

Nel 2008 la Provincia di Torino ha infine promosso 5 corsi di **specializzazione**, 4 dei quali inerenti alla formazione della figura del Mediatore interculturale.

La formazione aziendale

La formazione aziendale, i cui corsi rilasciano unicamente attestazioni di **frequenza**, presenta per sua natura una marcata frammentazione che risponde, soprattutto nella modalità diretta, a fabbisogni diversificati di aggiornamento dei lavoratori coinvolti nei progetti formativi promossi dalle imprese di appartenenza.

Nonostante ciò, tra i corsi finanziati dalla Provincia di Torino è possibile estrapolare alcuni ambiti professionali, nella totalità dei casi a valenza trasversale, che incontrano più di altri l'interesse delle imprese. È il caso in particolare dei corsi di lingua che raccolgono il 13% delle preferenze e, in specie, di quelli di inglese ai quali fa capo il 10% delle attività avviate nel 2008 (in valore assoluto si tratta di 58 corsi).

Altri ambiti relativamente gettonati tanto a Torino quanto in Piemonte sono quelli dei servizi alle imprese (con particolare riferimento alle competenze relazionali), dell'informatica e, da ultimo, quelli in larga misura obbligatori (qualità e sicurezza).

TAB. 16 CORSI DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE.

AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Corsi di lingua	Lingua inglese (vari livelli)	Frequenza	58
	Altre lingue		4
	Totale		62
Servizi d'impresa	Approccio relazionale, problem solving e tecniche di ricerca		26
	Tecniche di comunicazione e tecniche di reclutamento clienti		26
Ambiente e sicurezza	Addetti al primo soccorso		20
	Aggiornamento normativo in ambito di sicurezza e ambiente		11
Sistema di qualità	La qualità del servizio ed il servizio personalizzato		25
Informatica	I nuovi script		18

La formazione per l'apprendistato

Gli ambiti a valenza trasversale caratterizzano, in parte per effetto di specifiche previsioni normative e della disciplina regionale in materia, anche la formazione obbligatoria per giovani assunti con contratto di apprendistato.

In provincia di Torino, ma anche in Piemonte nel suo insieme, le attività formative di gran lunga più diffuse sono quelle che riguardano le Competenze di base e trasversali (284 corsi, pari al 18% del totale). Seguono, a distanza, i Corsi di lingue e, quindi, via via, tutti gli altri, tra i quali spiccano, negli ambiti a contenuto tecnico e professionale, il Muratore strutturista (27 corsi), l'Addetto al settore meccanico (17) e l'Addetto ai servizi alberghieri (14).

La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

TAB. 17 CORSI DI FORMAZIONE PER APPRENDISTI AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE.

AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Orientamento e sostegno all'inserimento	Competenze di base e trasversali	Frequenza	284
Corsi di lingua	Lingua inglese (vari livelli)		56
Edilizia e impiantistica	Muratore strutturista		27
Servizi amministrativi	Addetto ai servizi amministrativi		20
Informatica	Informatica		18
Meccanica e riparazioni	Addetto al settore metalmeccanico		17
Attività commerciali	Addetto ai servizi commerciali e vendita		16
Ristorazione e turismo	Addetto ai servizi alberghieri		14

La formazione individuale

In relazione al fatto che nel 2008 ha ancora riguardato in via esclusiva lavoratori occupati, gli interventi di formazione individuale presentano diverse similitudini con la formazione aziendale. Nuovamente i corsi che incontrano il maggiore favore sono quelli di lingua, in particolare inglese, in numero pari a 227, cui corrisponde un'incidenza del 37% sul totale (il 3% in più di quanto rilevato a livello regionale). Piuttosto diffuse anche le attività informatiche, che raccolgono il 18% delle preferenze e presentano una concentrazione relativa tra i corsi di base.

Si segnala altresì che figura all'interno dell'offerta formativa individuale anche un corso per il rilascio della **patente di mestiere** riguardante la figura del Conduttore di impianti termici.

TAB. 18 CORSI DI FORMAZIONE INDIVIDUALE AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE.

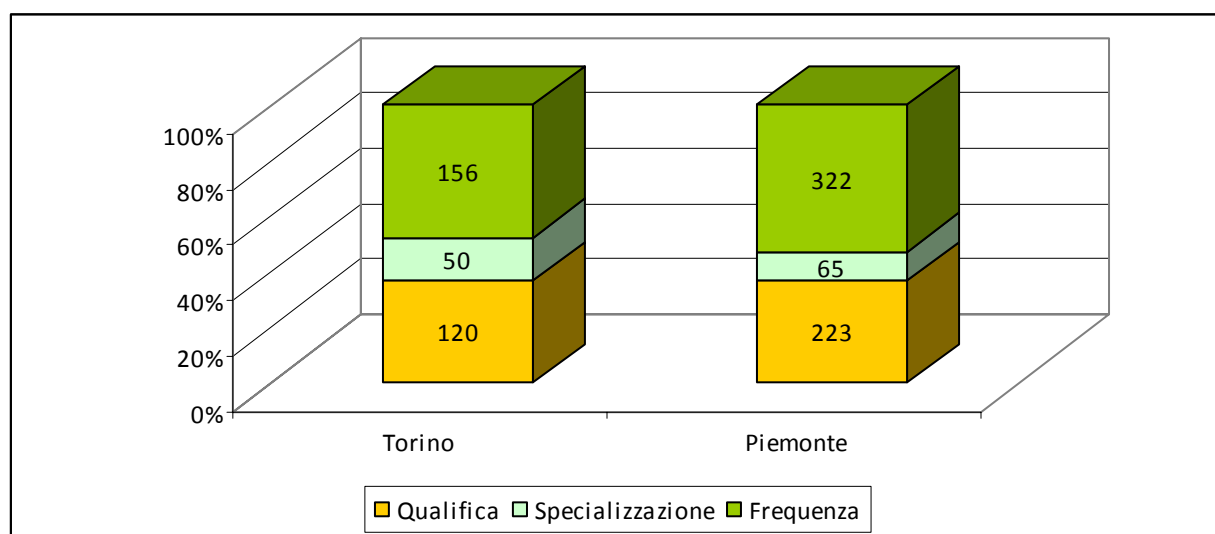
AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Corsi di lingua	Lingua inglese (vari livelli)	Frequenza	198
	Altre lingue		29
	Totale		227
Informatica	Informatica di base - corso completo		28
	Informatica di base - altri corsi		25
Servizi amministrativi	Paghe e contributi		17
	Contabilità		7
Servizi alla persona	Ricostruzione unghie		16
Servizi d'impresa	Sistemi solari fotovoltaici ed energie alternative		7

La formazione degli adulti

La formazione degli adulti annovera al suo interno corsi tra loro molto differenti, che rispecchiano la vastità ed eterogeneità di una domanda formativa in rapida evoluzione.

Al netto delle **patenti di mestiere** (a Torino pari a 6 corsi, 3 dei quali relativi a Conduttore impianti termici, 2 a Conduttore impianti a vapore e uno a Saldatore patentato) e delle **abilitazioni professionali** (in provincia in numero di 4, tutte inerenti alla figura dell'Accompagnatore turistico e naturalistico), l'offerta formativa degli adulti presenta infatti un nucleo consolidato di corsi di qualifica (37% a livello tanto provinciale quanto regionale), a cui si affiancano interventi di specializzazione (15% a Torino, 11% in Piemonte) e di semplice frequenza (in questo caso il dato di Torino – 48% - è di quattro punti inferiore alla regione complessivamente considerata).

FIG. 12 DISTRIBUZIONE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI AVVIATI NELL'ANNO 2008. CONFRONTO TRA PROVINCIA DI TORINO E PIEMONTE



Tra i corsi di **qualifica**, l'ambito professionale largamente più rappresentato, anche se a Torino in misura minore (30%) di quanto non accada a livello regionale (33%), è quello dei servizi socioassistenziali, al cui interno sveltano gli interventi, a ciclo unico o modulare, finalizzati al conseguimento della qualifica di OSS.

La seconda piazza è occupata dai corsi per Operatore su personal computer che esauriscono, per quanto attiene alle qualifiche, l'ambito dell'informatica e che, in questo caso, hanno un peso maggiore in provincia di Torino (13%) rispetto al territorio regionale (11%).

La situazione ritorna in favore del livello regionale per la meccanica (17% contro il 10% della provincia), mentre è a Torino che si registra un'incidenza più marcata dei due restanti ambiti che assommano un considerevole numero di corsi di qualifica per adulti: ristorazione e turismo ed edilizia e impiantistica.

Qualche differenza tra i due contesti territoriali considerati è osservabile anche in relazione ai corsi di **specializzazione**, fra i quali i numeri maggiori riguardano in ogni caso l'automazione industriale (44% a Torino e 46% in Piemonte, figura di riferimento Operatore CAD), l'informatica (26% in provincia e 23% in regione, figura di riferimento Tecnico gestione reti informatiche) e i servizi amministrativi (8% e 12% rispettivamente a Torino e in Piemonte, figura di riferimento Operatore paghe e contributi).

Comuni alla provincia di Torino e alla regione anche gli ambiti professionali cui in misura più ricorrente si riferiscono i corsi che riconoscono esclusivamente attestazioni di **frequenza**.

In ambedue le scale territoriali le attività più diffuse sono, in ordine decrescente, quelle inerenti all'informatica (Aggiornamento informatico), ai servizi socioassistenziali (Elementi di assistenza familiare), ai corsi di lingue (Lingua inglese), all'automazione industriale (Tecnologie CAD) e ai servizi amministrativi (Sviluppo competenze aziendali).

La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

A livello provinciale si riscontra comunque una dispersione minore che non nel Piemonte nel suo insieme: i succitati ambiti professionali racchiudono il 69% dei corsi di frequenza realizzati a Torino nel 2008, mentre a livello regionale essi rimangono, sia pure di poco, al di sotto del 60%.

L'analisi condotta ha in ogni caso posto in luce che la formazione degli adulti, come più in generale l'intera formazione permanente, riguarda in misura largamente prevalente l'acquisizione o lo sviluppo di competenze professionali rispetto a quelle a valenza trasversale.

Tale focalizzazione, evidentemente massima in corrispondenza dei corsi di qualifica e poi in allentamento rispetto alle restanti certificazioni, dovrebbe contribuire a collocare nella corretta prospettiva gli interventi di formazione permanente che, quantunque rivolti ad adulti e quindi tendenzialmente ad iniziativa individuale, sono nella quasi totalità dei casi finalizzati al rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori.

TAB. 19 CORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN PROVINCIA DI TORINO NELL'ANNO 2008. AMBITI PROFESSIONALI E DENOMINAZIONI PIÙ DIFFUSE IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE.

AMBITO PROFESSIONALE	DENOMINAZIONE CORSO	CERTIFICAZIONE	N° CORSI
Servizi socioassistenziali	Operatore socio sanitario	Qualifica	18
	Operatore socio sanitario - modulo finale		10
	Animatore servizi all'infanzia		6
	Assistente educativo		2
	Totale		36
Informatica	Operatore su personal computer		15
Meccanica e riparazioni	Operatore/Addetto alle macchine utensili		4
	Operatore di saldatura		3
	Operatore al banco con ausilio di macchine utensili		2
	Addetto manutenzione impianti idraulici e pneumatici		1
	Addetto riparazioni auto		1
	Operatore diagnostico dell'autoveicolo		1
	Totale		12
Ristorazione e turismo	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive		6
	Addetto ai servizi di catering		1
	Addetto al servizio cucina		1
	Addetto servizi alloggio e ristorazione		1
	Aiutante di cucina		1
	Operatore della ristorazione		1
	Totale		11
Edilizia e impiantistica	Addetto manutenzione impianti elettrici industriali		5
	Operatore elettrico		2
	Addetto edile polivalente		1
	Restauratore edile		1
	Totale		9
Ambito professionale	Denominazione corso	Certificazione	N° corsi
Automazione industriale	Operatore CAD	Specializzazione	12
	Totale		22
Informatica	Tecnico gestione reti informatiche		7
	Totale		13
Servizi amministrativi	Operatore paghe e contributi		4
	Totale		4

La Formazione Professionale nella provincia di Torino (anno 2008)

Informatica	Aggiornamento informatico	Frequenza	35
	Totale		45
Servizi socioassistenziali	Elementi di assistenza familiare		16
	Totale		17
Corsi di lingue	Lingua inglese		15
	Totale		28
Automazione industriale	Tecnologie CAD		10
	Totale		10
Servizi amministrativi	Sviluppo competenze aziendali		8
	Totale		8

La formazione socioassistenziale

In provincia di Torino, i 6 corsi di formazione rivolti agli operatori del comparto socioassistenziale avviati nel 2008 hanno riguardato unicamente interventi di aggiornamento professionale di lavoratori occupati che danno luogo a semplici attestazioni di **frequenza**. Viceversa, in numerose altre province sono stati attivati anche corsi di qualifica essenzialmente riferiti alla figura dell'Operatore sociosanitario e aperti sia ad occupati che a disoccupati.